

STOPPATO. Non credo di essere un deputato così molesto da meritare un trattamento così severo da parte sua. Non è il modo questo di trattare un deputato. (*Rumori*). Io mi studio di farmi rispettare e rispetto tutti.

PRESIDENTE. Per sua norma non sono io che manco di rispetto ai deputati; e ora io non ho fatto che richiamarla all'ordine della discussione. (*Bene! — Commenti*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Onorevole Stoppato, ella sa che io uso ogni riguardo a tutti. La discussione ha proceduto con tanta calma che sono sicuro continuerà con uguale calma. L'articolo 7 dice che qualora non vengano osservate certe norme si hanno per non scritte le preferenze e le aggiunte. Dunque tutte le preferenze. Per quanto riguarda poi l'analogia della scheda, è materia che viene agli articoli successivi ed avremo tutto il tempo di discuterla con calma senza comprometterla.

STOPPATO. Ho avuto l'onore di sedere lunghi anni nella Giunta delle elezioni, e so che più chiari sono gli articoli e meglio si possono applicare. L'onorevole presidente del Consiglio dunque riconosce che non si hanno per scritte tutte, il che equivale a dire che nessuna riesce valida. Va bene, ma perchè non deve valere nessuna?

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non rientriamo nella discussione!

PRESIDENTE. Rimane da ultimo l'emendamento presentato oggi stesso dall'onorevole Turati, insieme con altri 10 colleghi, all'articolo 7.

Ne do lettura:

« All'articolo 7 sostituire:

« L'elettore esprime il suo voto di lista introducendo nella busta consegnatagli dal presidente, a norma dell'articolo 79 del testo unico, una delle schede di cui all'articolo 6 di questa legge. Egli può anche assegnare un voto personale a un candidato della lista prescelta scrivendo con matita comune, non colorata, sulle due faccie della scheda in ciascuna delle due caselle nelle quali è diviso l'apposito segmento, sotto la parola « preferito », il numero d'ordine che ha nella lista il candidato che l'elettore intende preferire.

« Se l'elettore ha segnato più di un voto di preferenza, nessuno di essi sarà valido.

« Restano ferme tutte le altre disposizioni dell'articolo 79 del testo unico ».

Il Governo e la Commissione accettano o no questo emendamento?

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non lo accetto, e pregherei l'onorevole Turati di non insistervi.

PRESIDENTE. Onorevole Turati, insiste?

TURATI. Io non lo ritiro, ma siccome era connesso al precedente articolo, che tutti amorosamente hanno seppellito, lo considero già come defunto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo ora a partito l'articolo 7 secondo l'ultimo testo concordato fra Governo e Commissione.

MONTI-GUARNIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTI-GUARNIERI. Domando alla Commissione ed al Governo se, a chiarire il concetto informatore del capoverso terzo, che è poi il più importante, cioè preferenza od aggiunta, non abbiano difficoltà ad aggiungere queste parole: « chi esercita il diritto di preferenza non può esercitare il diritto di aggiunta ». (*Commenti*). Quando si tratta di un solo candidato, non c'è dubbio, o l'uno o l'altro, ma quando l'elettore può scrivere due nomi, può esservi il dubbio che possa per uno esercitare la preferenza e per l'altro l'aggiunta.

*Voci*. No! No!

MONTI-GUARNIERI. *Quod abundat non vitiat*. Poi al quarto capoverso credo sia bene aggiungere là dove dice: « il cognome ed in caso di omonimia » bisogna metterci un « anche »: « cognome ed anche il nome ».

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Va bene.

MICHELI, *relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELI, *relatore per la maggioranza*. La Commissione dichiara che non ha difficoltà di accettare l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Monti-Guarnieri. Noi credevamo che non ce ne fosse bisogno, ma, ad ogni modo, chiarisce il concetto nostro che non si possono esercitare contemporaneamente i voti di preferenza e di aggiunta e come tale può esser accolto.

CAMERINI. Io vorrei pregare il presidente della Commissione... (*Rumori*).

Scusatemi, onorevoli colleghi, ma siamo